

Piccolo colpo di scena ieri in Campidoglio

L'opposizione della DC al «progetto Fori» sconfessata dal ministro

Il dicastero dei Beni Culturali «ha autorizzato l'inizio dei lavori di indagine archeologica» - Le proposte di PSI e PSDI

Progetto Fori: questa volta è sceso in campo anche il Ministero dei Beni Culturali e ambientali, sconfessando l'opposizione della DC. E questa la novità principale sulla discussione che da più settimane si sta tenendo in Campidoglio sulla prima fase dei lavori per la creazione del grande parco archeologico.

È stato il soprintendente Adriano La Regina a distribuire a tutti i consiglieri comunali una copia della lettera in cui rende noto che il Ministero ha autorizzato l'inizio dei lavori di indagine archeologica nell'area del Foro di Nerva e proprio per questo «sottolinea l'urgenza di avviare tali operazioni a partire dall'area indicata, per consentire nel modo più sollecito l'esecuzione dei lavori autorizzati dal Ministero».

Una «bella sorpresa» per l'opposizione in Campidoglio che da qualche settimana sta tentando la carta dell'ostruzionismo per rallentare l'inizio dei lavori.

Altra novità della seduta di ieri sono stati gli interventi di due esponenti della maggioranza: Natalini, capogruppo socialista, e Oscar Tortosa, socialdemocratico.

Natalini ha sottolineato l'adesione del suo partito al progetto di massima e ha proposto che il gruppo di lavoro a cui competeva di formulare i criteri per il concorso internazionale di idee sulla sistemazione delle aree attorno ai Fori si assuma anche il compito di verificare tra esperti e addetti ai lavori la compatibilità delle scelte che andranno prese con i problemi del traffico. Una proposta simile è venuta anche da Oscar Tortosa. L'esponente socialdemocratico ha ribadito la necessità di partire al più presto con i primi scavi. «Contemporaneamente — ha detto

Tortosa — dovrà insediarsi il gruppo di lavoro misto di tecnici e consiglieri comunali con il compito di esaminare le soluzioni possibili per risolvere nel modo migliore tutti i problemi della circolazione attorno all'area dei Fori. Riteniamo — ha concluso Tortosa — di aver contribuito a snellire la polemica sul progetto Fori, credendo che in nessun modo si compieranno «spruzzi ma semmai atti dovuti per lo sviluppo presente e futuro di Roma».

Subito dopo ha preso la parola per il solito intervento-fiume il ministro Manzi, che ha più volte citato Mussolini e le «grandi opere» compiute durante il ventennio fascista.

Piero Della Seta, Lidia Menapace, Emilio Borsi, Antonaroli e Giulio Benoni hanno presentato un ordine del giorno in cui si ricordano le condizioni disastrose della collezione dell'ex antiquarium comunale che secondo quanto previsto dal progetto del parco archeologico dovrebbe trovare posto in Campidoglio, una volta che questo sarà liberato dagli uffici amministrativi. Si tratta della più grande collezione esistente al mondo (60.000 pezzi) sulla vita quotidiana degli antichi romani, chiusa in casse e scantinati, preda di ladri e vandali. Oltre ad alcuni interventi urgenti di salvaguardia, i consiglieri chiedono di sponderare gli uffici della III Partizione e Palazzo Clementini, in Campidoglio, per ospitarvi i reperti.

Sempre riguardo alla polemica sui Fori c'è da registrare infine un comunicato dell'Associazione generale all'edilizia «Argere» che si dichiara «preoccupato per il progetto in discussione in Campidoglio».

Carla Chelo

Cinzia Travaglia, 23 anni, tossicodipendente, sorpresa nel suo appartamento

L'ha inseguita e poi uccisa L'assassino le ha fracassato la testa

Il delitto in via Opimiani al Tuscolano - Il corpo della ragazza è stato trovato dalla polizia sotto una porta che l'assassino, probabilmente, le ha scaraventato contro - La morte risale a mercoledì - Prima di andarsene il killer ha rovistato dappertutto



Cinzia Travaglia, di 23 anni

L'ha inseguita per tutta la casa, le ha stritolato le dita delle mani e l'ha uccisa colpendola alla testa. Quando ieri pomeriggio la polizia è andata a controllare il piccolo appartamento di via Opimiani al Tuscolano, Cinzia Travaglia, 23 anni, tossicodipendente era già morta da almeno un giorno. Il suo assassino l'aveva lasciata lì, rannicchiata ai piedi del letto in shorts e maglietta, con il capo fracassato e il corpo quasi nascosto sotto una porta. Prima di andarsene aveva frugato in ogni angolo dell'abitazione alla ricerca di qualcosa. Tutti i cassetti sono stati trovati aperti, negli armadi i vestiti sono stati rovistati, neppure il bagno e la cucina si sono sottratti alla furia del killer. Dovunque disordine e sangue, sulle pareti, sui mobili per il pavimento.

Qual è il movente del delitto? La droga? Per ora gli inquirenti allargano le braccia lasciando aperto il campo ad ogni ipotesi e intanto scavano nella giovanissima vita della ragazza, per tentare di sciogliere l'enigma dell'omicidio. Cinzia Travaglia aveva vent'anni, quando la madre, morta recentemente, finì in carcere per un traffico di prostituzione di minorenni.

Si scopri così che la donna Adelina Farina, era la mente di una grossa organizzazione che aveva stabilito il suo quartier generale proprio nell'abitazione di via Opimiani. Intestato all'epoca al suo braccio destro anche lui arrestato, Nicola Ippolito. L'operazione reclutamento affidata al complice Antonio Morgilli avveniva per le strade e i bar della Stazione Termini.

Appena scese dal treno le giovani venivano agganciate con il miraggio di una rapida carriera come fotomodelle oppure, nel peggiore dei casi, come comparse a Cinecittà. Nella casa al Tuscolano le ragazze erano «smistate» con destinazione Foggia o Pistoia. Poi, dopo un soggiorno di quindici giorni, rientravano tutte al «centro operativo» di via Opimiani in attesa di nuove partenze. Adelina Farina teneva saldamente in mano le redini del giro; era lei che stabiliva le partenze e gli arrivi, a lei tornavano in tasca gran parte dei proventi dello squallido sfruttamento, che di tanto in tanto faceva tappa anche nel mondo degli spacciatori e trafficanti di stupefacenti.

E per questa storia che è stata uccisa Cinzia Travaglia? Un legame la univa al passato della madre? Per scoprire il capo della sezione omicidi della Mobile sta interrogando amici, parenti e conoscenti della vittima. Cinzia Travaglia, dalla morte della madre viveva sola nella casa di via Opimiani. I vicini raccontano che si prostituiva qualche volta, ma solo per racimolare i soldi per la solita dose.

Ieri pomeriggio un'amica è andata a trovarla, ha bussato a lungo, ma nessuno gli ha risposto mentre il cane di Cinzia continuava ad abbaiare da dietro l'ingresso. La ragazza è scesa allora dalla portiera dello stabile e insieme al telefonato di 133 si porta esposta stata chiusa dall'esterno dall'assassino; i soccorritori hanno dovuto far saltare la serratura prima di trovarsi davanti alla scena raccapricciante.

Nuove ricerche sulla statua di Marco Aurelio

La Giunta comunale ha deciso uno stanziamento di fondi per consentire all'Istituto Centrale del Restauro di eseguire ulteriori indagini di laboratorio sul gruppo equestre di Marco Aurelio.

È stata inoltre aggiornata dalla giunta la tariffa per il servizio di custodia delle auto gestito dall'Automobil Club di Roma, da L. 700 a 770 per ogni ora di parcheggio. Con appositi provvedimenti è stato anche deciso l'esplosione delle aree necessarie alla costruzione del cavalcavia veicolare ad Ostia tra le vie Ammiraglio del Bono e delle Antille, e inoltre del parcheggio pubblico del marciapiedi, della strada e dell'impianto fognario in pieno di zona 18 all'Arco di Travertino.

Valeria Parboni

I commercianti dell'Anva si rivolgono ai tecnici per la progettazione di un banco-tipo

Il mercato chiede aiuto all'architettura

Gli ambulanti vogliono realizzare una struttura di vendita che sia sicura, funzionale e nello stesso tempo si inserisca senza forzature nell'ambiente cittadino - La spina dell'abusivismo - Manca ancora una legge quadro regionale - Convegno della categoria

La «cenerentola» del commercio alza la testa, e dimostra, cifre alla mano, di essere capace di grande dinamicità di rinnovamento. Così l'ambulante arriva al confronto con le altre categorie e gli enti locali con idee precise e proposte chiare. Sono state illustrate durante un convegno organizzato dall'ANVA (Associazione nazionale venditori ambulanti), aderente alla Confesercenti, e riguardante in particolare le anomalie del sistema romano che è certamente il più importante per volu-

me d'affari. In Italia sono 230 le aziende operanti e occupano una quota di consumi oscillante attorno al 16-17%. Interessano un milione di lavoratori, con un fatturato complessivo di 15 mila miliardi. Bastano queste cifre da sole per rendere il quadro del problema con cui ci si sta misurando. A queste cifre aggiungiamo il dato romano per cui è proprio nel mercato — 139 giornali e 29 settimanali e bisettimanali — che si commercializza il 70% dei prodotti ortofruttilicoli.

Un settore dunque assai vasto, diffuso, segmentato che ogni giorno si trova a fare i conti con problemi diversi. Innanzitutto l'abusivismo, sociale, sorto soprattutto per rispondere alla crisi di strutture vecchie (ad esempio il mercato di via Ostiense), irrazionali (come il centro carni) o assolutamente insufficienti (il mercato dei fiori). L'ANVA chiede una volta per tutte un nuovo mercato generale unico, chiede che la Regione, che pure da tempo avrebbe dovuto fornire la legge qua-

dro, esca dalla sua gravissima latitanza, e chiede anche che il Comune faccia il censimento dei banchi esistenti, e si dia finalmente i piani. L'ANVA, è stato anche detto durante il convegno, da tempo ha sollecitato l'amministrazione comunale a commissionare all'Università lo studio per la costruzione di strutture di vendita compatibili con le esigenze degli operatori, con le norme igienico-sanitarie, ma anche con l'arredo urbano. Poiché il Campidoglio è rimasto sordo, è stato detto, sarà

l'ANVA Confesercenti a commissionare alla facoltà di Architettura questo studio. Infatti è un problema non trascurabile quello della omogeneizzazione delle strutture di vendita con l'ambiente, l'armonizzazione dei banchi con l'arredo. Questo punto è stato particolarmente sottolineato nella relazione svolta da Pasquale Busà, segretario provinciale dell'organizzazione.

Rosanna Lampugnani

Berruti ai tempi della sua medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma. Ci sarà anche lui alla Festa dell'Unità sullo sport



Da oggi e fino all'8 luglio dibattiti con giornalisti, esperti, sportivi. Si inizia con un incontro sulla violenza fuori e dentro gli stadi. Molti spettacoli

È lo sport la «stella» della Festa dell'Unità che parte a Talenti

Sport negli stadi e fuori degli stadi, onnipotente negli stadi televisivi e nei mercati azionari, perfino negli spot pubblicitari. E adesso ci fanno anche una festa dell'Unità? L'obiezione è fin troppo facile. Ma, a ben vedere, appare affrettata. La società dello sport, con leggi e costumi propri spesso distanti da quelli del mondo circostante, è un ricordo lontano. Lo spettacolo esiste, ed è estremamente qualificato, ma intorno al tappeto verde di un campo di calcio o alla pista in terra battuta non ruotano solo le ansie dei centomila spettatori.

Nascosti sotto gli spalti ci sono interessi colossali, che rimbalzano in polemiche spesso montate ad arte. E la sciecia esterna che entra di prepotenza nelle manifestazioni sportive, portandosi dietro tutte le sue contraddizioni e la sua carica di violenza. E sovrapponendo le sue regole a quelle del gioco: basti pensare al football americano, le cui pause sembrano create quasi ad arte per coincidere con gli spazi pubblicitari delle reti televisive. E che dire del dibattito aperto attorno al mondo della boxe ed alle sue vittime? Per finire con la politica, che ha prima usato lo sport come mezzo di propaganda per poi irrompere direttamente fino a regalarci, quest'anno, la seconda Olimpiade dimezzata.

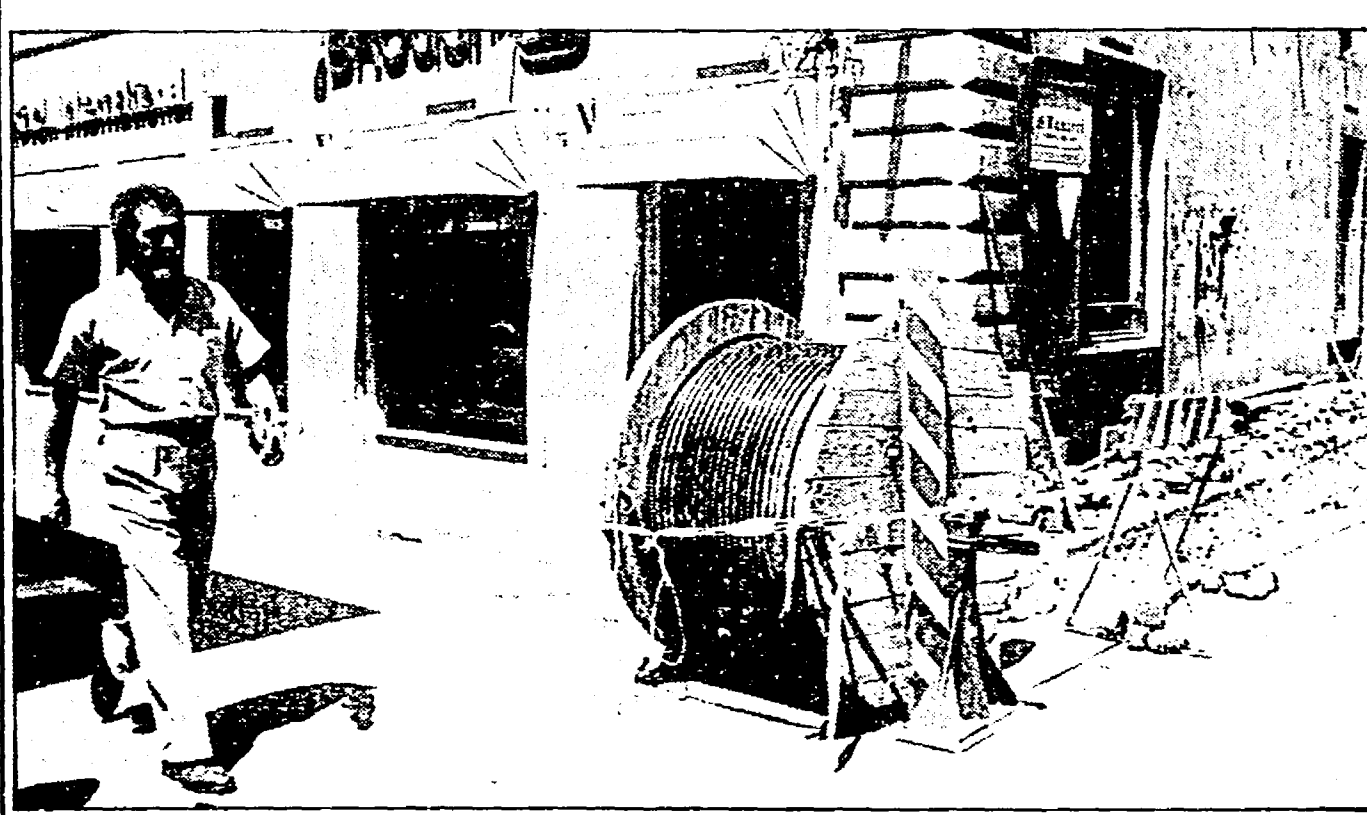
Motivi per parlare di sport, e per dedicargli ben dieci giorni di festa (dal 29 giugno all'8 luglio) ce ne sono quindi fin troppo. Nello spazio della festa dell'Unità di Piazza Primitivi — organizzata dalle sezioni della IV Circoscrizione — non si pretende di «dare risposte», hanno precisato gli organizzatori. Solo di mettere a fuoco questi temi scottanti con contributi più qualificati. Così si affronta questa sera il tema della violenza negli stadi (al dibattito parteciperanno Luigi Ariani, Oliviero Beha, Mimmo De Grandis, Adelfo Mari, Nello Pignatelli, Sergio Terenzi, Silvio Trevisani). Sabato si prenderà in esame il nesso tra sport e spettacolo, sponsor e affare economico. E un tema che si ricollegherà direttamente a quello dell'associazionismo sportivo. La IV Circoscrizione non ospita a caso il «Festival dello sport». E quella con la più grossa concentrazione di quelle vere e proprie cellule vitali del mondo sportivo che sono le associazioni di base. Migliaia di iscritti, molta volontà, ma spesso poche strutture. E la critica costante che le Associazioni sportive rivolgono agli enti locali e, anche questa volta, non perderanno l'occasione.

L'omaggio al compagno Sartoris

Si sono svolti ieri i funerali del compagno Angelino Sartoris morto a Roma il 26 giugno scorso all'età di 79 anni. Il compagno Sartoris, nato nella capitale il 19 settembre del 1905, si era iscritto al partito comunista all'età di 16 anni. Durante la resistenza ha fatto parte delle Brigate Garibaldi. Nel 1947 gli è stato rilasciato un diploma di Medaglia garibaldina in riconoscimento del valore militare e del grande amore di patria dimostrati combattendo nelle Brigate d'assalto «Garibaldi». La guerra di Liberazione nazionale contro i tedeschi e contro il fascismo. Nel 1981, in riconoscimento della sua lunga militanza nelle file del partito, gli è stata conferita la medaglia d'argento.

Oltre ai dibattiti e alle riflessioni sullo sport la Festa offre tanta musica in un palco centrale (biglietti dalle due alle cinquecento lire) ed in uno «Spazio Tenda» affidato in gestione diretta all'associazione tra gruppi musicali «Tanta Musica Ottanta», un'occasione per ascoltare — tutti assieme — alcuni gruppi giovanili già noti a Roma o che stanno emergendo, pur tra mille difficoltà. Per gli spettacoli serali c'è solo l'imbarazzo della scelta. Eccoli in ordine di apparizione: «Banco» (il 29); Francesco Guccini (30); Paolo Conte (1 luglio); Sciapini (3); Ivan Graziani (4); Balletto dell'Opera con Margherita Parrilla (5); Pierangelo Bertoli (6); Mimmo Locasciulli con la partecipazione di Riccardo Cocciante (7); Gino Paoli (8 luglio, serata finale).

Angelo Melone



I lavori in corso vicino alla gioielleria di via Condotti

Un metronotte sventa un colpo alla gioielleria Broggi di via Condotti

«Lavori in corso»: sopra gli operai e sotto una banda di scassinatori

Il passaggio sotterraneo per la rete fognaria, un buco sotto le cantine dell'edificio e poi un altro ancora nel pavimento per arrivare alle casseforti piene di anelli e bracciali firmati Cartier. Tutto era stato programmato con cura nei giorni scorsi in via Condotti. Per passare più inosservati, gli scassinatori avevano pensato bene di scavare proprio vicino al punto della strada dove sono in corso lavori stradali. Ma l'attenta sorveglianza di un metronotte l'altra notte ha salvato dalle mani di inaffabili uomini d'oro l'argenteria e i preziosi della «Broggi, una delle più rinomate gioiellerie romane. La guardia insospettata dai rumori sordi e intermittenti ha dato immediatamente l'allarme, ma quando la polizia è arrivata i ladri erano già scomparsi, abbandonando in fretta e furia tutta l'attrezza-

tura che si erano portati dietro per uno scasso da professionisti: un martello pneumatico, una trivella, una potente lampada portatile con quaranta metri di filo. Era ormai passata l'una quando il vigilante dell'Istituto «Città di Roma» si è avvicinato alle transenne messe a protezione dei lavori stradali cominciati in questi giorni in via Condotti. Da sotto si sentiva un martellare indistinto, attutito ma costante. Non ha avuto un attimo d'esitazione e via radio ha chiamato la sala operativa della Questura. Ma mentre la segnalazione veniva «girata» alle pattuglie di sorveglianza del primo distretto i ladri, avvertiti da un complice, hanno avuto il tempo di sparire nel nulla, così come erano arrivati. Poco prima si erano infilati, entrando da un tombino, nella stretta galleria trac-

ciata dal percorso degli scarichi e camminando carpi si erano avvicinati al punto X, segnato proprio in corrispondenza della pavimentazione dell'edificio che ospita il famoso negozio. Con la trivella hanno aperto un foro nel soffitto e sono passati negli scantinati. E da qui con la stessa tecnica si sono messi al lavoro per raggiungere l'officina. Sul lussuoso parquet che adorna il locale è stato trovato un buco largo circa quaranta centimetri. Ancora pochi secondi, quindi, sarebbero bastati per arraffare vassellame lavorato in argento finissimo e gioielli da miliardi. E invece il segnale improvviso del complice ha mandato all'aria i programmi dei ladri, costringendoli ad abbandonare l'impresa proprio mentre erano a un passo dai preziosi.

Si raccolgono firme contro la violenza sessuale

Le donne del Comitato promotore della legge contro la violenza sessuale hanno indetto ieri una giornata nazionale di mobilitazione, che continuerà con l'obiettivo di raccogliere almeno 100 mila firme in tutto il paese, su un documento contro la lentezza nell'approvazione della legge. Tavoli per la raccolta delle firme sono stati disposti da ieri mattina in piazza Venezia, piazza Navona e via 4 Novembre, inoltre in via Nemorense e nel quartiere Ostiense, in via Francesco Passini.

Il Papa in visita al Gemelli tre anni dopo l'attentato

Dopo quasi tre anni il Papa è tornato al «Gemelli», nel policlinico dell'università cattolica dove era stato curato dopo l'attentato del 13 maggio 1981. L'occasione, ieri pomeriggio, è stata la celebrazione dei vent'anni dalla fondazione dell'ospedale e dei venticinque dalla morte di padre Agostino Gemelli, fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e di questo Policlinico che fa parte della facoltà di medicina. Giovanni Paolo II è arrivato in automobile alle 17, nell'imbandierato piazzale antistante l'ingresso sul quale erano state poste 2500 sedie, insufficienti ad accogliere la folla. A centinaia, dalle finestre, erano affacciati pazienti ed infermieri.

EBRO E PUBLIPOOL
Fuoristrada per un'agenzia che fa strada

La EBRO ITALIA S.p.A. ha scelto la PUBLIPOOL, agenzia romana di pubblicità, per la realizzazione delle campagne relative ai suoi veicoli commerciali, industriali e fuoristrada EBRO. Otto nuovi clienti dall'inizio dell'anno: evidentemente sulla strada giusta la PUBLIPOOL, sicuramente avveduta della scelta della EBRO.

arcobaleno MOBILI s.r.l.
ECCEZIONALMENTE PER RINNOVO LOCALI EFFETTUA UNA GRANDIOSA LIQUIDAZIONE A PREZZI SOTTO COSTO
Via Colla Portuense, 466 - Telefono 53.11.297